

Un altro emozionante mercoledì calcistico con Juve Inter e Roma impegnate nelle coppe europee

Serata «calda» a Bruxelles per i bianconeri

Dal nostro inviato
BRUXELLES — Eliminato il Celtic, dunque, ecco pronto l'Anderlecht. La Juventus lo incontra giusto stasera nella partita d'andata del secondo turno di Coppa dei Campioni. Qui a Bruxelles piove, tira vento e fa un freddo boia, ma la truppa di Trapattoni è allegra, tranquilla, ottimista con juicio. Certo, se davvero pensa, come dice, di arrivare in finale e vincere, stavolta o mai più, questo prestigioso trofeo che si fa fare in un'ultima inagguce, dovrebbe arrivare a far fuori l'Anderlecht così come ha fatto fuori il Celtic. Anche nel calcio però, specie in quello un po' guascone di casa nostra, fra il dire e il fare resta sempre di mezzo il mare, ragione per cui nonostante l'ottimismo dei bianconeri non demmo a cuor leggero e a priori questi belgi per spacciati. Grossi nomi, è vero, di quelli per intenderci che fan titolo e rumore in campo internazionale, nell'attuale Anderlecht non pare ce ne siano, e però è la squadra nel suo insieme a riscuotere giusta fama europea per la fluida rapidità del suo gioco, per la solidità colaudata dell'impianto, per il modo perfetto con cui l'allenatore jugoslavo Ivic è sorprendentemente riuscito ad amalgamare e fondere giocatori provenienti un po' da ogni dove: nella compagine infatti, colto ovviamente ai belgi ci sono un paio di danesi, uno spagnolo, un olandese e perfino un islandese. Se a un complesso di questo tipo, abituato per consuetudine, temperamento e ottima preparazione atletica ad altissimi ritmi e a velocissimi automatismi che gli consentono di difendersi in modo compatto e in modo altrettanto compatto di rovesciarsi immediatamente in area avversaria, si aggiunge lo stimolo del nome illustre da battere, e di quei premi, ormai anche da queste parti astronomici, e quello di un pubblico innamoratissimo e magari artatamente eccitato da vecchie storie di ipoteche compiacenze arbitrali sollecitate da un altrettanto ipotecata longa manus Juventusina (giusto ieri le risposeverava qualche giornalista di qui), sarà facile capire come si presenti arduo il compito che attende stasera i bianconeri.

L'Anderlecht non ha nomi di prestigio, ma gioca ad alti livelli agonistici - I campioni d'Italia tranquilli (forfait di Bettega, gioca Viridis)

È ben vero, si capisce, che lasciarsi la testa prima di essersela rotta non è ad ogni modo rimedio consigliabile, per cui in casa-Juve fan giusto bene ad essere ottimisti. L'importante è che non implichi sottovalutazione dell'avversario, importante è che questa collettiva fiducia venga soprattutto e soltanto da una serena consapevolezza della propria ottimale condizione psico-fisica, della forza dei propri mezzi e dunque della legittimità di certe ambizioni. E in fondo, se vogliamo, quel che pensa e dice Trapattoni, la cui unica preoccupazione è rappresentata dal probabile forfait di Bet-

tega, il quale in nottata ha lamentato febbre alta (38,5 gradi). Al posto di Roberto sene-derà in campo Viridis. Dell'Anderlecht, che ha visto tra l'altro in formazione di ripiego, teme soprattutto la capacità di manovrare il gioco in massa, tutti avanti, appunto, e così indiettro; l'abilità con cui mette in atto lo «scherzetto» del fuorigioco; la rapidità con la quale sa accorciare gli spazi all'avversario. Teme anche, il Trap, l'astuzia diabolica e l'inventiva un po' pazzia di Ivic. È proprio, infatti, per avere più armi in mano, nel caso dovesse venire a trovarsi nella necessità di neutralizzare eventuali e

Ora il calcio rischia... lo sciopero

Uno dei rischi è che le prossime partite si giochino in ritardo, come le partenze dei treni; un altro è che non si giochino per niente, come le partenze degli aerei. Insomma: sul campionato di calcio incombe il rischio degli scioperi. Uno di quelli che — secondo la terminologia degli psichiatri — potrebbe essere «il motivo scatenante» in realtà è un movente, poco più di un ritornello alla Celentano: alcune piccole società non hanno i soldi per saldare i loro debiti con i calciatori: essendo piccole società sono anche piccoli debitori: 300 milioni, dieci più dieci, 300 milioni fanno diecimila. La fiera della nautica di Genova per 300 milioni ti dà una «barca», sia pure di plastica: figuriamoci lo stipendio di un terzino di promozione. L'altro «motivo scatenante» è un poco più complesso — mette la «cavatina» del Barbiere di Siviglia — la nuova regolamentazione dei rapporti fra società e calciatori prevede una serie di norme a tutela degli interessi e della dignità di questi ragazzi che debbono trascorrere la metà della loro vita in mutande. Ma lunedì, all'indietro, contro tra sindacato calciatori, Lega e Federazione, è rinato il solito caso: buttata fuori dalla porta la loro dattatura sulle cessioni, le

Liedholm sceglie Spinosi e conferma Maggiora: teme pericoli dalle fasce e il pressing dei portoghesi - Altobelli e Oriali condizionano le scelte di Bersellini: si sente più sicuro con Bergomi stopper; Centi sarà l'11

Nostro servizio
OPORTO — È risaputo che Nils Liedholm elogia ogni avversario. Che poi lo faccia per scaramanzia o meno non è facile indovinare. Quando si trattò del primo turno di Coppa delle Coppe, carichi i toni quasi che i dilettanti del Ballymena fossero diventati «astri» da esorcizzare. La realtà — come tutti ricorderanno — fu ben diversa. Ma forse stavolta non è lontano dal vero quando avverte i suoi di stare molto attenti contro i portoghesi del Porto. Le relazioni che gli sono state «consegnate» da Sogiano e da Tessari non indulgono ad atteggiamenti smaccatamente ottimistici. Inoltre, per la prima volta, gli attaccanti della Roma saranno alle prese con un reparto arretrato che adotta la «zona».

Il Milan sconfitto (2-1) dal Vitkovice in «Mitropa»

OSTRAVA — Il Vitkovice ha battuto ieri il Milan per 2-1 nel match d'andata del primo turno della Mitropa Cup. Andato in vantaggio per primo con Antonelli (16') l'undici rosso-nero è stato prima raggiunto con una rete di Kusnir (28') e poi piegato su rigore trasformato da Gajdusek (86'). Ecco il dettaglio tecnico della partita.

Le Coppe oggi e domani in TV

- COPPA CAMPIONI**
 Anderlecht-Juventus: ore 19,55 telecronaca diretta sulla rete RAI 1 (esclusa la Lombardia) e su TeleMontecarlo.
- COPPA DELLE COPPE**
 Porto-Roma: ore 14 di giovedì telecronaca in diretta sulla rete RAI 2.
- COPPA UEFA**
 Inter-Dinamo Bucarest: ore 21,45 telecronaca diretta su Canale 5 (esclusa la Lombardia) e su TeleMontecarlo.

Bruno Panzera

ANDERLECHT: Munaron; De Greef, Broos; Lozano, De Groote, Hofkens; Cluytens, Olsen, Brylle, Vercauteren, Ferraro.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Marzolino, Tardelli, Bettega (Viridis), Brady, Bonini.

ARBITRO: White (Inghilterra)

Marco Lucchinelli spiega perché ha lasciato la Suzuki

«La Honda mi paga per due anni Finalmente ho le spalle coperte»

«Ora voglio dimostrare che la maggior parte del merito per la conquista del titolo mondiale spetta a me, non alla moto» - «Non voglio fare la fine di Virginio Ferrari»

MILANO — Perché Marco Lucchinelli, campione del mondo di motociclismo (classe 500), ha lasciato la Suzuki per la Honda? Lo ha spiegato lui stesso in una conferenza stampa che ha indetto, ieri, al Circolo della Stampa di Milano. Sicuro di sé, blue-jeans e maglione giallo, Lucchinelli ha risposto per un'ora alle domande dei giornalisti. Ha esordito dicendo che andava alla Honda innanzitutto perché la marca giapponese «nel mondo della moto da corsa ha lo stesso prestigio delle Ferrari in formula uno», e poi perché è alla ricerca di nuove emozioni. «Insomma», ha concluso, «voglio dimostrare che la maggior parte del merito di un titolo iridato spetta a me, non alla moto».



- **BOXE** — Domani sera si svolgerà al Palasport di Torino una riunione pugilistica che avrà come escluso il match fra i welters Nino La Rocca e lo statunitense Michel Senegal. Atleta potente, La Rocca ha finora disputato quindici incontri da professionista, facendo registrare altrettante vittorie.
- **Michel Senegal** è un nero della Louisiana che vanta 14 vittorie ed una sola sconfitta ai punti.
- **CALCIO** — La Jugoslavia ha chiesto il rinvio ai primi di dicembre della partita del quinto gruppo europeo di qualificazione per i campionati mondiali, Jugoslavia-Lussemburgo, già in programma per il 21 novembre. Il tecnico jugoslavo Mijanjic ha motivato la richiesta con la necessità di lasciare ai suoi giocatori il tempo di «prepararsi meglio». Quella del 21 novembre contro il Lussemburgo dovrebbe essere la penultima partita della Jugoslavia che il 29 dello stesso mese concluderà i suoi impegni nel campionato di calcio.
- **CICLISMO** — Il Tour de France 1982 avrà 21 tappe e non 22 come prevedeva il programma originario. È stata infatti soppressa la Marignone-Aix en Provence (prevista per il 18 luglio) su richiesta del sindaco di Aix en Provence al quale si erano rivolti i responsabili del festival culturale cittadino facendo presenti le gravi difficoltà alberghiere che sarebbero potute sorgere per la concomitanza delle due manifestazioni.

anni sarò già vecchio e i contratti non ne parleremo più. Per il momento ho voluto preannunciarmi contro i calciatori, ma capite? Non voglio trovarmi a spasso perché, può capitare, cado in corsa e devo restare fermo per mesi e mesi. A un campione del mondo non è permesso accettare calci in quel posto.

«E' questo, almeno così ci è parso il Lucchinelli sincero. L'altro, che ha parlato per un'ora, ubbidiva alle severe regole del gioco delle parti. Sapeva a memoria quel che poteva dire e quel che non doveva dire. Ha dribblato le domande sulle cause del divorzio con il «team» Gallina («anche i matrimoni felici finiscono»), sull'ingaggio («modesto») e sulle sponsorizzazioni («so solo che sul mio casco ci sarà scritto la parola Nava»). Correrà con una Honda tre cilindri, due tempi. Il suo compagno di squadra sarà Freddy Spencer, un americano di 20 anni, campione mondiale di durata. Domenica sarà a Mugello con la Suzuki ufficiale.

Stasera a Taormina l'«europeo» dei pesi leggeri (TV: 22.40 Rete 1)



Duro esame per Gibilisco contro Luis Hereida III

Di fronte un «fighter» e un colpiteur d'incontro — Joe è l'ultima leggenda della boxe siciliana che iniziò con Johnny Dundee

Nostro servizio
TAORMINA — L'ultima leggenda del pugilato siciliano si chiama Joe Gibilisco. È il campione d'Europa dei «leggeri», il campione del mondo di Taormina difenderà la sua cintura contro lo sfidante spagnolo José Luis Hereida III sulla distanza dei 12 round. La giuria, scelta dall'EBU, ha in testa il nome di Dakin come arbitro, il francese Krieff e lo svizzero Klendemann giudici di sedia. Il peso dei due protagonisti è fissato a mezzogiorno, di oggi, presso l'Hotel Villa Vise e sulla spiaggia non si potranno superare le 195 libbre pari a kg. 61,235. Dopo alterne vicende, l'organizzazione di questo torneo europeo è stata presa dai romani Franco e Rita Morasca, padre e figlio. Lo sfidante avrà una «bona» di 10 milioni di lire e il campione di 15 milioni che gli serviranno in parte, a sposarsi venerdì 23 ottobre con la sua graziosa fidanzata Maria a Solarino, paese nativo.

popolate trovò lavoro nell'azienda dei telefoni dello stato di Victoria. Basso di statura, tarchiato ma agile, uno sciatolo, doveva arrampicarsi sui pali per stendere fili, per aggustare i giusti. È un mestiere singolare ed anche pericoloso che ricorda quello dei marinai che dovevano e lo fanno ancora oggi salire sui pennoni dei velieri, andare a riva, come suole d'orsi, un lavoro non adatto per chi ha paura oppure soffre di vertigini. Joe Gibilisco guadagnava bene, e un ragazzo pieno di buona volontà ma un tantino apatico a detta del suo scopritore pugilistico Rocky Mattioli che lo vide al lavoro nel «GYM» di Kevin Waterson a Melbourne, poi nel ring l'11 marzo 1978 quando sconfisse Glen Howard in 10 assalti. Nella medesima occasione Rocky Mattioli, campione del mondo dei «medi-juniors», stese in 7 round lo sfidante Elisha O'Bed delle Bahamas. Il manager Umberto Brancini, dietro suggerimento di Rocky, convinse Joe Gibilisco a tornare in Italia dove mancava dall'età di 8 anni e lo fece debuttare a Pescara il 14 maggio 1978. Quella notte Rocky Mattioli polverizzò George «K.O.» Chagney di Baltimora, il siciliano Johnny Dundee per la bravura dimostrata in 322 combattimenti dal 1957 fa parte della «Hall degli Immortali».

ALT PREZZI

Eccezionale dai Concessionari Ford

PREZZO FERMO!

Prezzo fermo su tutte le vetture e Transit disponibili presso i Concessionari Ford. Inoltre puoi avere Fiesta, Escort, Taunus, Capri, Granada e Transit con speciali e vantaggiose facilitazioni.

Solo fino al 31 ottobre!

● Nella foto accanto al titolo GIBILISCO commosso dopo la vittoria su NASH che lo ha laureato europeo.